

SERE **FAI** D'ESTATE

Paolina Leopardi racconta Mozart

Prima esecuzione assoluta in occasione dei 250 anni
del passaggio di Mozart per Recanati

Venerdì 28 agosto, ore 20.15

Orto sul Colle dell'Infinito

www.serefai.it

Con il Patrocinio
e la collaborazione di



In collaborazione con



Main Media Partner



Sponsor tecnico



Partner e Acqua ufficiale del FAI



Main Sponsor



Sponsor



NESPRESSO.



Nel 1770 - esattamente il 16 luglio di 250 anni fa - il quattordicenne Wolfgang Amadeus Mozart e suo padre Leopold passano per Recanati, nel viaggio che da Civita Castellana doveva portarli a Bologna. Nel settembre del 1837 esce a Bologna, per i tipi di Nobili e Comp., in una bella veste grafica, un libretto di 35 pagine, dal titolo *Mozart*, senza indicazione dell'autore. Una biografia di Mozart, una delle prime in italiano. Anonima.

Quattro copie del libro si conservano nella biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, una in casa Leopardi a Recanati. La casa di chi quella biografia l'ha scritta: Paolina, l'amata sorella di Giacomo. In casa Leopardi si è sempre saputo che era di Paolina quel *Mozart*, ed è lei stessa a dichiararlo in una lettera del 1838 a un'amica bolognese: un documento che dice molto dell'autrice e di questa sua biografia mozartiana. Ci dice, per esempio, che «la censura ne tolse i più piccanti pezzi e mi fece gran rabbia». La censura ecclesiastica. Che rilascia l'imprimatur, ma solo dopo che il testo è stato emendato. Emendato dei «più piccanti pezzi». Che non conosceremo mai, perché il manoscritto è perduto.

«Lessi la vita di Mozart in francese, una volta, e la ridussi in italiano», scrive Paolina all'amica bolognese in quella stessa lettera. E così si è pensato a una traduzione de *La Vie de Mozart* di Stendhal. No. Paolina era una francesista, ha pubblicato traduzioni dal francese, amava Stendhal, ma il suo Mozart non è quello del grande scrittore. «Solo poche righe all'inizio del capitolo II ricordano (in maniera stringatissima e non fedelmente) una sequenza di Stendhal», scrive Giovanni Vigliar presentando nel 1997 l'edizione del *Mozart* di Paolina sulla rivista «Studi leopardiani».

Non francese ma tedesca è stata la sua fonte principale: la biografia mozartiana di Georg Nikolaus Nissen (secondo marito di Constanze, la vedova di Mozart) pubblicata a Lipsia nel 1828. È lì che Paolina ha trovato le lettere di Leopold e di Wolfgang, di cui riporta ampi brani. Padre e figlio.

Parla spesso di Leopold in quelle trentacinque pagine. Lo presenta con queste parole: «buon padre, onesto maestro di musica, ma uomo avido e di limitati pensieri». «Giovinotto di forti pensieri», è invece Wolfgang, poche righe prima. Dura, con Leopold, Paolina. Nel padre di Mozart vedeva suo padre. E in Wolfgang suo fratello. Quando esce il libro, Giacomo non c'è più, già da tre mesi.

Scrivono Giovanni Vigliar: «La sorella ripercorre la vicenda terrena di Wolfgang e vi trova analogie con quella di Giacomo: la breve vita, l'odio tenace verso la soffocante città natale, un rapporto problematico con il padre, la mancanza di mezzi che rende difficile la vita al genio».

Paolina Leopardi racconta Mozart è un recital per voce recitante e pianoforte, acuto e sorprendente, che si snoda attraverso la voce di una testimone d'eccezione.

Nino Criscenti

Paolina Leopardi racconta Mozart

con

SONIA BERGAMASCO
attrice

MARCO SCOLA STRA
pianoforte

PROGRAMMA

Allegro moderato dalla Sonata KV 330

Otto variazioni su un lied olandese KV Anh. 208

Adagio dalla Sonata KV 280

Fantasia in do minore KV 475

Rondo in re maggiore KV 485

Fantasia in re minore KV 397

una proposta di **Nino Criscenti**
dal libro *Mozart* di **Paolina Leopardi**
musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**
drammaturgia di **Sonia Bergamasco**